

interamente dal letto del Torre, il quale non misura più di 6-10^m di larghezza, e su cui cadono ripidissimi entrambi i versanti. Quello che lo accompagna in destra, costituito dai fianchi del M. Stella, cr. nudo roccioso, or coperto da magra cotenna erbosa o rada boscaglia, non è risalito che da un malagevole sentiero intagliato nel fianco roccioso, alto 50-60^m sul fondo della valle. Il versante sinistro invece, costituito dai fianchi del massiccio del Bernadia, or nudi rocciosi, or più spesso a magri pascoli e macchie di boscaglia, è in gran parte percorribile, però non senza qualche difficoltà. Lungo il medesimo si svolge la rotabile in costruzione, che da Tarcento tende a Lusevera. Questa stretta termina poco a monte di Ciseriis, ove il letto del Torre riprende una larghezza di 30-40^m, fiancheggiato ora in destra ed ora in sinistra da striscie piane a campi, prati e vigneti, sulle quali vengono a morire con dolce declivio gli sproni collinosi che si spiccano dal monte Bernadia, e quelli che accompagnano in destra il torrente Zimor, che sbocca nel Torre a valle di Ciseriis. Poco oltre Tarcento si rinserra un'ultima volta, ma solo per brevissimo tratto fra Lonerlacco e Ronco, in valle angusta, il cui fondo è quasi interamente occupato dal largo letto del torrente, il quale, ingrossato a sinistra dal torr. Cornappo, già riunito al torr. Lagna, prosegue il suo corso in fertile pianura.

Corso nel piano. — Sboccato nel piano presso Savorgnàno, il Torre spandesi in vastissimo greto arenoso, il quale in alcuni tratti raggiunge l'ampiezza di 6-800^m. Le sue acque perenni sino a Zompitta, nel quale tratto hanno una larghezza ragguardevole di specchio di 15^m, sono presso quest'ultima località interamente derivate, mediante diversivi, nelle rogge di Udine, di Palmanova e di Povoletto. Le sue sponde, generalmente alte, rocciose, inaccessibili nel primo tratto del suo corso, si elevano in piano a pochi metri sul greto, si fanno

(1) La rotabile è ultimata da Tarcento al Rio Malischine.